



ATTUALITÀ

# DECRETO SOSTEGNO, A FINE SETTIMANA IL VIA LIBERA

Con il provvedimento saranno stanziati 32 miliardi, soprattutto per i ristori e la protezione dell'occupazione. Per Confcommercio il provvedimento "deve rispondere in maniera equilibrata alle esigenze dei diversi settori e delle diverse dimensioni d'impresa, nonché del mondo delle professioni".



16 marzo 2021

Giovedì o più probabilmente venerdì ci sarà l'atteso via libera al **decreto Sostegni**. Al centro del provvedimento i gli **aiuti alle imprese e al lavoro**, ma attenzione anche al **reddito delle famiglie** e risorse per dare impulso al piano dei **vaccini**. Previsto un alto numero di **rinvii di scadenze fiscali**, mentre resta in piedi l'ipotesi di cancellare le vecchie cartelle sotto i 5 mila euro contestate ai contribuenti tra il 2000 e il 2015. In tutto le risorse a disposizione del governo ammontano a 32 miliardi, ovvero l'extradeficit autorizzato dal Parlamento.

Nello specifico, le protezioni per il mondo lavoro e gli aiuti alle imprese da soli assorbono oltre **20 miliardi**. Una decina partiranno tra rinnovo della Cig Covid fino a giugno per tutti e fino a ottobre per i più piccoli, nuove indennità per stagionali, precari dello sport e dello spettacolo, rinnovo del Reddito di emergenza e rifinanziamento del Reddito di cittadinanza, e altrettanto per gli indennizzi alle pmi senza il paletto dei codici Ateco. Altri 3 miliardi circa dovrebbero essere impiegati per dare ossigeno ad enti locali e trasporto pubblico locale, con le casse vuote.

Ma c'è già chi pensa oltre, come il **ministro degli Esteri, Luigi Di Maio**, per il quale *"dobbiamo già programmare anche un nuovo scostamento di bilancio. Oltre ai 32 miliardi del prossimo decreto - ha scritto su Facebook - servono altri fondi per contrastare l'emergenza e supportare imprese, lavoratori, partite Iva, autonomi e famiglie. A loro è stato chiesto di fare sacrifici con ulteriori chiusure per fermare la diffusione del virus e a loro vanno dati aiuti concreti, con celerità. Bisogna lavorare sodo. Capisco bene cosa state vivendo, è un momento complicato, da oltre un anno ormai stiamo attraversando questo incubo, ma vi assicuro che ne usciremo"*.

## Per le piccole imprese licenziamenti bloccati fino a ottobre

Nel prossimo decreto Sostegno sarà inserita una **nuova proroga del nuovo blocco dei licenziamenti**, che dovrebbe essere fissata al **30 giugno** superando così la scadenza attuale del 30 marzo. In seguito la misura resterebbe valida **solo per le piccole imprese fino al 30 ottobre**, che non hanno la tutela della cig ordinaria, legata alla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive. Lo ha annunciato il **ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando**, intervenendo alla **commissione Lavoro del Senato**.

*"Andiamo nella direzione di una proroga del blocco dei licenziamenti, che però nel caso dei lavoratori che dispongono di strumenti ordinari sarà legata ad un termine che sarà definitivo. Per coloro non coperti da strumenti ordinari sarà agganciata alla riforma degli ammortizzatori sociali", ha spiegato.*

Orlando ha parlato anche di **vaccinazioni nei luoghi di lavoro**, sottolineando che occorre *"affrontare con urgenza la sfida, per la quale abbiamo predisposto una intesa con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, che utilizzi anche i medici aziendali nella somministrazione dei vaccini. C'è già un gruppo tecnico che sta lavorando per la predisposizione dei protocolli"*.

## Confcommercio: "servono ristori adeguati e tempestivi"



Rispetto alle anticipazioni fin qui emerse dei contenuti del prossimo decreto "Sostegno", Confcommercio ribadisce l'esigenza di **"misure di ristoro adeguate e tempestive"**. Quanto ai criteri, *"resta confermata la **necessità di un meccanismo che superi il sistema dei codici ATECO**, non introduca tetti rigidi di ricavi e faccia riferimento tanto alle perdite di fatturato annuo, valutandone con attenzione la misura percentuale da individuarsi come condizione di accesso, quanto ai costi fissi. Tutto ciò per rispondere in maniera equilibrata alle esigenze dei diversi settori e delle diverse dimensioni d'impresa, nonché del mondo delle professioni"*.

## Federmoda: "Il retail della moda al collasso"

Nonostante i saldi, l'andamento delle vendite di quest'inizio d'anno ha registrato un calo del 41,1% a gennaio e del 23,3% a febbraio, senza lasciare spazi a segnali di recupero rispetto alle enormi perdite del 2020. *"Ancora non si comprende il motivo per cui un negozio di abbigliamento o calzature o pelletteria – afferma Renato Borghi, Presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio – debba essere ricompreso tra quelle poche attività commerciali costrette alla chiusura per decreto in fascia rossa, nonostante gli investimenti fatti in sicurezza e per il rispetto dei protocolli"*.

“Al nostro settore – prosegue Borghi – **serve un sostegno immediato, reale, congruo e proporzionato alle effettive perdite**, soprattutto slegato dalla soglia minima del 33% del fatturato perché i prodotti di moda seguono, come noto, le tendenze delle stagioni stilistiche e quindi sono soggetti a rapidissima svalutazione. Abbiamo avuto a disposizione solo mezza stagione per la vendita e fatto subito notevole ricorso a forti promozioni e a saldi, con l’unico obiettivo di contenere le perdite di fatturato. Una soluzione che ha certamente aiutato i negozi ad avere liquidità per pagare personale, fornitori, affitti, tasse e spese vive, ma ha contestualmente generato una drastica riduzione dei margini, mettendo così a rischio il modello di business e la stessa sopravvivenza dei fashion store. Per questa peculiarità, la soglia di perdita di fatturato coerente per il dettaglio moda risulta, pertanto, del 20%”.

“Resta indispensabile – conclude Borghi – **un contributo sulle eccedenze di magazzino, sotto forma di credito d’imposta del 30% delle rimanenze** come pure è indifferibile anche un intervento sull’abbattimento del costo dei canoni di locazione”.

## Federalberghi chiede di cambiare il provvedimento

“La scorsa settimana, l’Istat ha certificato che nel 2020 il fatturato dei servizi ricettivi ha subito un crollo del 54,9%. Ci saremmo aspettati che il decreto sostegni tenesse conto di **questa tragedia, che mette a rischio la sopravvivenza di più di 30mila imprese e 350mila lavoratori**, ma purtroppo non troviamo conferma nelle bozze che stanno circolando e che ci auguriamo vengano al più presto corrette”. Così **Federalberghi**, secondo la quale “per realizzare l’intento perequativo che più volte era stato annunciato nei mesi scorsi” è necessario che “**il calcolo dei ristori venga effettuato considerando il danno subito nell’intero periodo pandemico (marzo 2020 - febbraio 2021)**”.

“Inoltre - conclude la Federazione degli albergatori - chiediamo che venga **eliminato il tetto di 5 milioni di euro**, che taglia fuori molte imprese alberghiere di dimensioni medie e grandi, e che il limite di 150.000 euro venga applicato per ogni singola struttura ricettiva (e non per impresa)”.